

COLLANA

RISCONTRI REALISTICI

- 3 -

AA.VV.

ANIME DI CRISTALLO

Frammenti di vita e parole

a cura di

Emilia Dente





*con il contributo della
Regione Campania*

Revisione del testo a cura di

Lorena Caccamo

Facebook: LoreCa Servizi Editoriali

email: loreservizieditoriali@gmail.com

© 2022 Riscontri Aps
Via Luigi Amabile 42
83100 Avellino
ass.riscontri@gmail.com

© 2022 Il Terebinto Edizioni
Sede legale: via degli Imbimbo 8/E
Sede operativa: via Luigi Amabile 42
83100 Avellino
tel. 340/6862179
e-mail: terebinto.edizioni@gmail.com
www.ilterebintoedizioni.it

INDICE

Prefazione	7
<i>di Emilia Dente</i>	
Come sassi	11
<i>di Manuela Fucci</i>	
Carnet di ballo	21
<i>di Vittorio Martucci</i>	
Il posto ideale	33
<i>di Ignazio Pallini</i>	
Occhi umidi	49
<i>di Ettore Goffi</i>	
Il vetro	51
<i>di Rubina Valli</i>	
Bimbo	55
<i>di Francesco Tranquilli</i>	

Trent'anni	67
<i>di Diana Reydich</i>	
Storia di una notte stellata	73
<i>di Carolina Zanotti</i>	
Una giornata grigia	81
<i>di Laura Esposito</i>	
La vita che vorrei	83
<i>di Francesca Cammisa</i>	
Tela di desideri	93
<i>di Alessandro Tozzola</i>	
Il negozio di bottoni	105
<i>di Irene Dall'Oca</i>	
Il treno	117
<i>di Angela Battelli</i>	
Frantumi	123
<i>di Leonardo Lastilla</i>	
GLI AUTORI	131

Prefazione

Anime fragili, i protagonisti dei racconti della raccolta antologica del Concorso Riscontri Letterari 2022. Anime fragili come cristalli, e, come cristalli luminosi, forgiati dalla vita, essi rivelano un cuore roccioso e forte. Anime che scintillano nei ricordi vivi e si tormentano nei rimpianti opachi.

Uomini e donne irretiti nella intricata tela di amori difficili, di storie smarrite, di laceranti pensieri. Esseri confusi al crocevia di scelte importanti. Creature inquiete, molto spesso turbate e inermi, vittime e spettatori al cospetto di una società indifferente che tutto travolge nella sua frenetica corsa e al cospetto di un destino spesso inesorabilmente impietoso e ingiusto.

Dalle righe affannate grondano emozioni. Nel chiaroscuro della scrittura si animano uomini e storie, magistralmente delineati dai nostri pregevoli autori che rivelano sfumature ed essenza del narrato, spesso condensandolo in pochi, potenti tratti.

Lo sguardo *“posato sul nulla, leggero come vapore”* la *“mano di piuma”* con la leggerezza del vuoto e dell’assenza e il dialogo muto di una nonna con la nipote nel racconto di Rubina Valli, incarnano ed assottigliano il cerchio della vita nella trama lacera di un destino doloroso.

Lo sguardo assente, il male strisciante ed oscuro che si impossessa di Sara e sfida il calore del sole e dell'affetto che la tiene alla vita, nel racconto di Manuela Fucci e gli occhi cupi del marito che la vede allontanare e spegnersi, mentre sull'orlo dell'abisso si rende conto che non sempre l'amore può bastare.

La magia di una notte stellata nel racconto di Carolina Zanotti, la forte carica simbolica del fuoco che rischiara il buio e purifica i pensieri. Tanti gli spiragli tremuli da cui emerge l'anima di carne e di carta che vive e si racconta nel cammino delle pagine.

Non solo il dolore, il tempo, la vita con il suo inevitabile carico di difficoltà e sofferenza lacerano l'animo fragile di questi personaggi e costruiscono le trame intense di questi racconti, ma pure altri sentimenti, e tra essi l'amicizia e l'amore soprattutto. L'amore perduto, svanito, rimpianto o mai vissuto, incenerito in una spirale emotiva dolcissima dove vengono illuminati pure tanti risvolti negativi del sentimento amoroso. La carne e il sangue del cuore palpitano in queste pagine e scorrono nelle vene calde di questi racconti.

In questo comune percorso tra fragilità, coraggio e dolore, elemento di serenità e conforto, balsamo alle ferite antiche, sembra essere il contatto con la natura, che rappresenta un atavico ritorno alle radici profonde in grado di rasserenare l'animo e offrire linfa vitale per riprendere il cammino.

Un florilegio letterario interessante e vivo. Racconti coinvolgenti che indagano il groviglio dei sentimenti che agitano l'animo umano e scendono nelle profondità tormentate dell'essere, riuscendo poi a tracciarle nel

silenzio del foglio bianco. La potenza emozionale del contenuto narrato, la struttura stilistica solida, la tecnica narrativa diretta e scorrevole, il linguaggio asciutto e coinvolgente, le immagini vivide e “palpabili” sono tutti elementi che rendono appassionante e significativa questa opera. In un riverbero inquieto si illuminano come cristalli le pagine corpose irradiando di luce ed emozione l’animo del lettore.

Emilia Dente

Come sassi

di Manuela Fucci

Quella prima ora del pomeriggio in città, all'ultimo piano della palazzina bianca nel quartiere residenziale, è l'ora giusta. Il silenzio sveglia Sara.

A poco a poco la luce autunnale tinge di oro e rosso la stanza, sfidando le finestre chiuse tirate a lucido da Elena che aveva protestato giorni addietro contro gli aloni sui vetri.

I raggi che filtrano nella stanza fanno una specie di cappa di calore e, sebbene Sara abbia dormito senza le lenzuola, avverte la calura amplificarsi per poi posarsi sulla pelle diafana del corpo e così, prona, pare che la spina dorsale stia per bucarle la schiena.

– Ora mi alzo, giuro – ripete a se stessa o forse a Elena che non può sentirla dalla cucina al piano terra.

Vorrebbe sollevare prima il capo, ci prova contro un senso di pesantezza all'altezza della nuca che la costringe a cedere al primo tentativo; prova di nuovo con i gomiti, ancora nulla, come se durante la notte avesse portato addosso il peso di tre quattro sacchi di sabbia bagnata.

Si volta dall'altro lato, quello dove ogni notte dorme lui, suo marito, il solito Tommaso: è un posto vuoto.

Se non si alzerà subito da quelle lenzuola, è quasi certa che lui si materializzerà sotto la porta. Decide di mettersi seduta.

– Adesso mi alzo, è pronto il caffè? – A stento riesce a sentire la propria voce, come se lo stesse chiedendo a qualcuno nella stanza.

Allunga la mano verso la poltrona lì accanto e tira via la sua vestaglia Kimono nera, quella che Tommaso le ha portato dal viaggio di lavoro a Tokyo, ma come ogni giorno dimentica di allacciare la cintura e allora le sue costole si possono contare una ad una, le ossa del bacino fanno eco a quelle della schiena.

Si blocca davanti allo specchio e ci vede riflessa le ombre della sua vita, lanciate verso di lei come sassi nello stagno; li segue mentre cadono sul fondo melmoso dei pensieri, fino a non riuscire più a distinguere gli uni dagli altri.

La sua pelle appare lucida, come se qualcuno si fosse preso cura di lei ogni giorno, mattina e sera, pulita, lavata e cosparsa di creme costose, pettinato i capelli e all'occorrenza tagliati e messi tutti in riga.

Poggia prima un piede, poi l'altro insieme ai lembi della cintura slacciata che sfiorano il marmo verde.

– Signora – Elena le va incontro sulla seconda rampa di scale verso gli ultimi gradini. – Che fa? Non... – blocca le parole con la mano sulla bocca, sa che non deve usare certe frasi, il medico ha vietato di riportare Sara alla realtà se non è lei stessa a rendersene conto: bisogna assecondarla per quanto possibile, seguire il filo dei suoi discorsi, aiutarla senza che lei si accorga che, in realtà, è una forma di assistenza, fisica e mentale.

Si avvicina alla donna con passettini mentre agita le mani grassottelle intorno alla vita, facendo scivolare più volte la cintura di seta lucida. Alla fine riesce a fare due giri intorno al corpo di Sara.

– Venga, ho appena versato il caffè nella sua tazza preferita.

L'altra guarda attraverso Elena, come se riuscisse a vedere da quella posizione il top in marmo e la tazza rossa sbeccata. – Sì, me la ricordo, mi piace, mi fa pensare al Natale.

Elena la tiene per mano e con cautela arrivano alla fine di quegli ultimi scalini che separano la vita reale dalla vita di Sara, chiusa nella sua camera senza odore e priva di rumori; l'unica immagine a rammentarle che lì fuori c'è il mondo, sono le finestre.

Sara si solleva sulle punte e si lascia andare sullo sgabello di pelle. Appena si siede, i pistoni fanno un leggero soffio, prima giù e poi verso l'alto. Elena le ronza intorno come un'ape operaia che serve la sua regina: tra tazzine di caffè, contenitori di vetro con dentro varietà di cereali, una tovaglietta all'americana blu.

Sta con loro da dieci anni, da quando Sara e Tommaso si sono sposati e hanno comprato quell'enorme casa. Si è trasferita nella stanzetta al piano terra, accanto alla dispensa, poco dopo che Sara ha dato segni di debolezza. Da allora sono diventate inseparabili. Dal canto suo, Tommaso, ha ripagato generosamente l'impegno e la dedizione della donna.

Elena ricorda il momento preciso in cui ha visto una luce diversa colpire e fermarsi negli occhi di Sara e come una madre che capisce tutto dei propri figli, allo

COLLANA

RISCONTRI REALISTICI

1. *Le insidie del tempo. Storie di errori, rimpianti, riscatti, redenzioni, nuove consapevolezze*
(a cura di Antonella Russoniello)
2. *La danza delle ombre. Trame di inchiostro nero*
(a cura di Emilia Dente)
3. *Anime di cristallo. Frammenti di vita e parole*
(a cura di Emilia Dente)

SOSTIENICI CON IL TUO 5XMILLE

COMPILA COSÌ LA TUA
DICHIARAZIONE DEI REDDITI
92105470642

L'Associazione di Promozione Sociale "Riscontri" è una comunità letteraria che investe nella scoperta degli autori emergenti tramite un'intesa attività editoriale: concorsi letterari nazionali, presentazioni, servizi di promozione editoriale e molto altro.



RISCONTRI
Associazione di Promozione Sociale



RISCONTRI

RIVISTA DI CULTURA E DI ATTUALITÀ

fondata da Mario Gabriele Giordano nel 1979

Quando la cultura è attualità e l'attualità è cultura

Fondata nel 1979 da Mario Gabriele Giordano, “Riscontri”, la Rivista che Mario Pomilio ebbe a definire “bella e severa”, ha sempre conservato la sua fondamentale connotazione così originariamente definita nell’Editoriale programmatico: «la fede in una cultura che non sia strumento in rapporto a fini prestabiliti, ma coscienza critica della realtà; non filiazione di precostituite ideologie, ma matrice di fatti e di comportamenti anche etici e politici: che insomma proceda e operi nel vivo della comunità civile non per dogmi ma per riscontri».

Lontana dagli eccessi della specializzazione e al di fuori di ogni condizionamento che non consista nel rigore scientifico e nell’onestà intellettuale dei contributi, “Riscontri” mantiene da più di quarant’anni l’approccio globale al mondo della cultura e dell’attualità che l’ha resa celebre anche oltre i confini nazionali.

Scopri di più su

www.riscontri.net

Abbonamenti

Per il 2022, Cartaceo € 50; Digitale, € 20

Bonifico bancario

(IBAN: IT43X0306915102100000004716)

Paypal (ilterebintoedizioni@libero.it)

Il Terebinto Edizioni è una casa editrice indipendente fondata ad Avellino nel 2011 dal desiderio di preservare e di dare nuovo slancio alla ricerca storica, con particolare attenzione alla storia meridionale.

Grazie ai molti lettori che hanno sostenuto fin da subito, in edicola e in libreria, la nuova iniziativa editoriale, il Terebinto ha sviluppato negli anni la sua attività aprendo il catalogo anche alla narrativa e alla poesia. A quest'ultima sono state dedicate diverse collane tra cui "Carmina Moderna" che ha fatto da volano per l'organizzazione dei concorsi nazionali "Riscontri Letterari" e "Riscontri Poetici".

*Per scoprire di più su di noi
e per consultare il catalogo*

inquadra il codice QR

o visita il sito www.terebintoedizioni.it

